

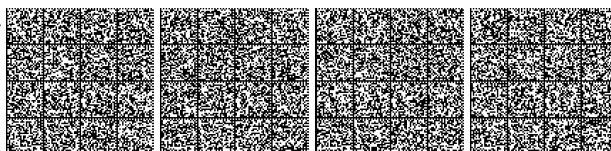
**ACCORDO DI COOPERAZIONE
NEL CAMPO
DEI TRASPORTI MARITTIMI**

TRA

**IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
ITALIANA**

ED

**IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
ALGERINA DEMOCRATICA
E POPOLARE**



Il Governo della Repubblica Italiana

ed

il Governo della Repubblica Algerina Democratica e Popolare,

Qui di seguito denominati le "Parti Contraenti";

Desiderosi di rafforzare, conformemente ai principi di sovranità e nell'interesse reciproco delle due Parti Contraenti, la promozione della cooperazione nel campo dei trasporti marittimi e lo sfruttamento dei loro porti e delle loro flotte mercantili;

Hanno convenuto quanto segue:

ARTICOLO 1 **OBIETTIVI DELL'ACCORDO**

Il presente Accordo mira a:

- Promuovere e sviluppare la navigazione marittima e l'industria dei trasporti marittimi tra i due Paesi, conformemente alle norme internazionali in materia;
- Organizzare le relazioni e le attività marittime tra i due Paesi ed assicurare un migliore coordinamento;
- Eliminare tutti gli ostacoli che intralciano l'evoluzione delle operazioni di trasporto marittimo tra i due Paesi;
- Coordinare le azioni nei campi del salvataggio in mare, della lotta contro l'inquinamento e della protezione dell'ambiente marino e lo scambio di informazioni tra i due Paesi allo scopo di garantire le migliori condizioni di "security" e di sicurezza per la navigazione e l'industria dei trasporti marittimi tra i due Paesi;
- Cooperare nel campo della facilitazione delle procedure applicabili alle navi, ai passeggeri, ai carichi ed ai marittimi imbarcati a bordo delle navi delle due Parti;
- Unificare le posizioni in seno ai fori e alle organizzazioni marittime regionali ed internazionali;
- Promuovere la cooperazione nei campi della gestione e dello sfruttamento dei porti, del mantenimento e della riparazione navali;
- Promuovere la cooperazione tra gli operatori dei settori marittimi e portuali dei due Paesi;
- Scambiare informazioni relative alle legislazioni marittime e portuali delle due Parti.



ARTICOLO 2 CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Accordo si applica al territorio della Repubblica Italiana ed al territorio della Repubblica Algerina Democratica e Popolare. Le disposizioni del presente Accordo si applicano al trasporto marittimo internazionale delle Parti Contraenti ed a quello in provenienza o a destinazione dei Paesi terzi.

Esso non si applica per:

- a) le navi militari e quelle esercitanti missioni di Guardia Costiera;
- b) le navi governative non destinate ad attività commerciali;
- c) le navi ospedale;
- d) le navi scuola;
- e) le navi da diporto;
- f) le navi di ricerca idrografica, oceanografica e scientifica;
- g) le navi da pesca;
- h) le navi destinate ai servizi portuali, in particolare il pilotaggio, il rimorchio, il salvataggio e l'assistenza in mare, così come ai lavori marittimi.

Esso non si applica, ugualmente:

- i) alle attività relative al cabotaggio nazionale ed alla navigazione interna; tuttavia per "cabotaggio" non si intendono i casi in cui una nave di una delle Parti naviga tra i porti dell'altra Parte per caricare o scaricare merci, o per imbarcare o sbarcare passeggeri, in provenienza o a destinazione della prima Parte Contraente o di un Paese terzo.

ARTICOLO 3 DEFINIZIONI

Ai fini del presente Accordo, i termini seguenti indicano:

1. **"Nave di una Parte Contraente"**:

Ogni nave commerciale appartenente a persone fisiche o giuridiche di una Parte Contraente, immatricolata nel Registro o Registri marittimi della predetta Parte Contraente e / o battente la bandiera di quella Parte, conformemente alla sua legislazione nazionale.

2. **"Nave utilizzata dalle Compagnie marittime di una Parte Contraente"**:

Ogni nave di una delle due Parti Contraenti, nonché ogni nave noleggiata dalle loro Compagnie marittime, ad eccezione delle navi che fanno parte delle categorie previste all'articolo 2 del presente Accordo.



3. **“Compagnia marittima di una Parte Contraente”**:

Ogni Compagnia marittima che utilizzi delle navi, e che sia riconosciuta come tale dall’Autorità marittima competente conformemente alla sua legislazione nazionale.

4. **“Autorità marittima competente”**:

- a) per la Repubblica Italiana, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- b) per la Repubblica Algerina Democratica e Popolare, il Ministero dei Trasporti.

5. **“Membro di equipaggio”**:

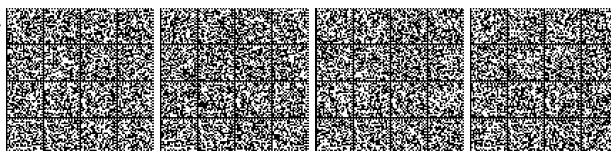
Ogni persona che è effettivamente impiegata per compiere a bordo, nel corso di un viaggio, dei compiti che si riferiscano al funzionamento o al servizio della nave e che figuri nel ruolo di equipaggio.

ARTICOLO 4
LIBERTA’ DELLA NAVIGAZIONE

1. Le Parti Contraenti, al fine di assicurare l’applicazione effettiva del presente Accordo, riaffermano il loro rispetto dei principi di libertà della navigazione marittima e si sforzano di eliminare ogni ostacolo suscettibile di intralciare lo sviluppo degli scambi marittimi tra le due Parti. Esse si astengono ugualmente dall’adottare misure discriminatorie che possano limitare l’attività delle navi utilizzate dalle Compagnie marittime dei loro Paesi rispettivi.
2. Nessuna delle due Parti Contraenti impedisce alle navi utilizzate dalle Compagnie marittime dell’altra Parte Contraente di partecipare al trasporto di merci e di passeggeri tra i porti della prima Parte Contraente ed i porti di Paesi terzi. Le due Parti Contraenti non impediscono alle navi di Paesi terzi di partecipare al trasporto di merci e di passeggeri tra i porti dei due Paesi.
3. Le due Parti Contraenti si sforzano di attuare i principali strumenti internazionali in materia di “*security*” e di sicurezza della navigazione, di protezione dell’ambiente marino e di condizioni sociali dei marittimi. Esse favoriscono, ugualmente, la cooperazione tra le Autorità marittime competenti per l’applicazione delle norme e dei regolamenti in materia di ricerca e di salvaguardia della vita umana in mare, di “*security*” e di sicurezza della navigazione, di protezione e di lotta contro l’inquinamento marino, nonché di lotta contro gli atti illeciti commessi in violazione delle leggi marittime.

ARTICOLO 5
**TRATTAMENTO DELLE NAVI, DEGLI EQUIPAGGI, DEI PASSEGGIERI
E DELLE MERCI NEI PORTI**

1. Ciascuna delle due Parti Contraenti accorda nei propri porti alle navi dell’altra Parte lo stesso trattamento che essa accorda alle proprie navi, concernente il libero accesso ai porti, il soggiorno nei porti e l’utilizzo di tutte le facilitazioni

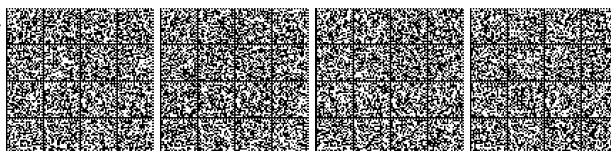


offerte alla navigazione e alle operazioni commerciali, tanto per le navi ed i loro equipaggi quanto per i passeggeri, le merci ed i contenitori.

2. Le due Parti Contraenti si adoperano per ridurre nella misura del possibile il soggiorno dei contenitori nei porti attraverso la facilitazione e la semplificazione delle formalità in materia di dogana, di frontiera, di salute e delle altre formalità d'uso applicabili nei porti.
3. Per quanto riguarda la tassa di ancoraggio e quella dovuta per l'utilizzo degli aiuti alla navigazione, il trattamento nazionale non sarà applicabile che alle navi battenti bandiera delle Parti Contraenti.
4. Le disposizioni del presente articolo non pregiudicano i diritti delle Autorità competenti concernenti:
 - a) l'applicazione della legislazione relativa alle dogane, alla sicurezza, all'ordine e alla salute pubblici, così come al controllo delle frontiere;
 - b) l'applicazione della legislazione relativa alla navigazione ed al traffico marittimo, alla "security" e alla sicurezza delle navi e dei porti, al trasporto delle merci pericolose, alla protezione dell'ambiente marino ed alla salvaguardia della vita umana in mare.
5. Ciascuna Parte Contraente notifica all'altra Parte Contraente la propria legislazione ed i regolamenti nazionali in vigore nelle materie contemplate dal presente articolo. In ragione della sua appartenenza all'Unione Europea, l'Italia notifica ugualmente all'altra Parte Contraente le norme comunitarie in vigore nelle materie summenzionate.

ARTICOLO 6 **NAZIONALITA' E DOCUMENTI DELLE NAVI**

1. Ciascuna delle due Parti Contraenti riconosce la nazionalità delle navi dell'altra Parte Contraente sulla base dei documenti di bordo delle suddette navi, rilasciati dalle Autorità marittime competenti conformemente alle proprie leggi e regolamenti.
2. Ciascuna delle due Parti Contraenti riconosce i documenti giuridici internazionali detenuti a bordo di una nave dell'altra Parte Contraente e relativi alla sua costruzione, ai suoi equipaggiamenti, alla sua potenza e alla sua stazza, così come ogni altro certificato e documento rilasciati dalle Autorità marittime competenti della Parte di cui la nave batte bandiera conformemente alle sue leggi in vigore.
3. Le navi di una delle Parti Contraenti che sono munite di documenti di stazza debitamente redatti, conformemente alle disposizioni della Convenzione Internazionale sulla Stazzatura delle Navi del 1969, sono esentate da ogni nuova stazzatura nei porti dell'altra Parte Contraente.

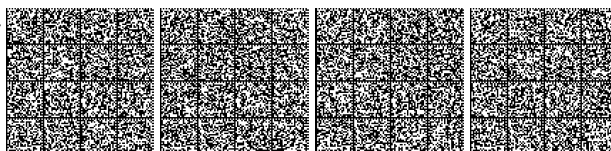


ARTICOLO 7
DOCUMENTI D'IDENTITA' DEI MARITTIMI

1. Ciascuna delle due Parti Contraenti riconosce i documenti d'identità dei marittimi rilasciati dalle Autorità marittime competenti dell'altra Parte Contraente ed accorda ai titolari dei suddetti documenti i diritti previsti all'articolo 8 del presente Accordo.
2. I documenti d'identità sono i seguenti:
 - a) per la Repubblica Italiana, il "Libretto di Navigazione";
 - b) per la Repubblica Algerina Democratica e Popolare, il "Fascicolo di Navigazione Marittima".

ARTICOLO 8
DIRITTI RICONOSCIUTI AI MARITTIMI TITOLARI
DEI DOCUMENTI D'IDENTITA'

1. I documenti d'identità indicati all'articolo 7 del presente Accordo conferiscono ai loro titolari il diritto di sbarcare durante il soggiorno delle loro navi in porto a condizione che essi siano iscritti nel ruolo di equipaggio e sulla lista trasmessa alle Autorità dell'altra Parte Contraente.
2. I membri di equipaggio di nazionalità di una delle Parti Contraenti, titolari di uno dei documenti menzionati all'articolo 7, hanno il diritto di entrare o di transitare nel territorio dell'altra Parte per raggiungere il porto d'imbarco a condizione che essi dispongano di un passaporto corredato da un visto rilasciato dalle Autorità della predetta altra Parte, se quest'ultimo è previsto dalla legislazione di ciascuna Parte, e che siano muniti di un ordine di imbarco.
3. Le Autorità di ciascuna Parte Contraente si impegnano a facilitare il rilascio di tale visto al detentore del documento d'identità dei marittimi munito di un ordine di imbarco. Al momento della loro discesa a terra e del loro ritorno a bordo della nave, i membri di equipaggio devono ottemperare ai controlli regolamentari.
4. Nel caso in cui un membro di equipaggio venga sbarcato in un porto dell'altra Parte Contraente per ragioni di salute o per un altro motivo riconosciuto dalle Autorità competenti dell'altra Parte Contraente, queste ultime devono rilasciare l'autorizzazione necessaria che permetta all'interessato di soggiornare nel proprio territorio per delle cure mediche o per ricovero ospedaliero o per raggiungere il suo Paese o un altro porto di imbarco qualunque sia il mezzo di trasporto utilizzato.
5. I visti di ingresso o di transito necessari sul territorio di una delle due Parti Contraenti sono accordati conformemente alla legislazione di questa Parte, su domanda dell'altra Parte Contraente, alle persone titolari dei documenti d'identità menzionati all'articolo 7 che non abbiano la nazionalità di una delle due Parti Contraenti.



6. Nonostante le disposizioni di cui sopra, le leggi ed i regolamenti in vigore delle Parti Contraenti concernenti l'ingresso, il transito, il soggiorno e l'uscita dei cittadini nazionali o stranieri presenti a bordo delle navi di una delle Parti Contraenti e non iscritti nel ruolo di equipaggio rimangono applicabili.
7. Ciascuna delle due Parti Contraenti si riserva il diritto di rifiutare l'ingresso nel proprio territorio ad ogni persona la cui presenza sia giudicata indesiderabile.

ARTICOLO 9 **REGOLAMENTO DEI CONFLITTI** **A BORDO DELLE NAVI**

Le Autorità competenti di una delle Parti Contraenti non intentano alcuna procedura giudiziaria per i reati commessi nelle loro acque territoriali a bordo di una nave dell'altra Parte Contraente, a meno che essi non si riferiscano ai casi previsti all'articolo 27 della Convenzione delle Nazioni Unite del 1982 sul diritto del mare.

ARTICOLO 10 **EVENTI IN MARE**

1. Se una nave di una delle due Parti Contraenti fa naufragio, si incaglia, subisce un'avaria o si trova in difficoltà nelle acque territoriali, in un porto, sulle coste dell'altra Parte Contraente o negli spazi marini sotto la sua sovranità, le Autorità competenti dell'altra Parte Contraente forniscono in ogni momento lo stesso aiuto ed assistenza, assicurati alle navi battenti la propria bandiera, al suo equipaggio, ai passeggeri ed al carico.
2. Le Autorità competenti della Parte Contraente nel cui territorio una nave dell'altra Parte abbia subito un sinistro devono immediatamente notificare l'evento al rappresentante consolare più vicino dell'altra Parte Contraente.
3. Durante l'inchiesta che deve stabilire le cause dell'evento, le Parti Contraenti applicano le Convenzioni internazionali adottate nel quadro dell'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO) così come le leggi ed i regolamenti in vigore nei due Paesi.
4. Se una nave di una delle Parti Contraenti ha subito un sinistro o si trova in difficoltà nei porti o nelle acque territoriali o negli spazi marini dell'altra Parte Contraente, quest'ultima rinuncia al prelevamento dei diritti di dogana, imposte e tasse di consumo applicati sul carico, sugli equipaggiamenti e sugli altri beni, se essi non sono immessi nel mercato locale.
5. Le disposizioni del presente articolo non pregiudicano le leggi ed i regolamenti del Paese in cui la nave ha fatto naufragio concernenti il deposito temporaneo dei carichi nei porti interessati.



6. Le operazioni di salvataggio e la loro organizzazione sono sottoposte alle leggi della Parte Contraente che ha organizzato i soccorsi.
7. Le operazioni di prevenzione e di lotta contro l'inquinamento marino, provocato da sinistri marittimi o da atti involontari o deliberati, sono sottoposte alle leggi della Parte Contraente che organizza e dirige le operazioni.

ARTICOLO 11 **FORMAZIONE NEL CAMPO MARITTIMO**

Le due Parti Contraenti si adoperano per coordinare le attività dei loro centri e scuole di formazione marittima e portuale in vista di una utilizzazione ottimale delle capacità offerte in materia di scambio di informazioni e di esperienze. Ciascuna delle due Parti Contraenti facilita l'accesso alla formazione teorica e pratica, alla qualificazione, al perfezionamento, al riutilizzo ed allo scambio di esperienze per i cittadini dell'altra Parte Contraente.

ARTICOLO 12 **RICONOSCIMENTO DEI TITOLI E DEI DIPLOMI**

Ciascuna delle due Parti Contraenti riconosce i titoli di navigazione marittima rilasciati dall'altra Parte Contraente conformemente alle disposizioni della Convenzione Internazionale sulle Norme relative alla Formazione della Gente di Mare, al Rilascio dei Brevetti e ai Servizi di Guardia (STCW 78), come emendata, ed alle leggi e regolamenti nazionali in vigore in ciascuna delle Parti Contraenti.

ARTICOLO 13 **COOPERAZIONE**

Le due Parti Contraenti incoraggiano le imprese, le istituzioni e gli organismi dei loro Paesi, che abbiano un legame con il trasporto marittimo, a sviluppare ogni forma possibile di cooperazione, specialmente nei campi seguenti:

- Costruzione e riparazione navali;
- Costruzione e sfruttamento dei porti;
- Sfruttamento delle navi e sviluppo delle flotte mercantili;
- Noleggio delle navi;
- "Security" e sicurezza marittime;
- Formazione specializzata.

Le due Parti Contraenti convengono in materia di cooperazione nel campo della ricerca e del salvataggio marittimi di predisporre uno strumento giuridico appropriato di coordinamento delle operazioni di ricerca e di salvataggio in mare.



ARTICOLO 14
RAPPRESENTANZA DELLE COMPAGNIE
MARITTIME

1. Le Compagnie di trasporto marittimo di ciascuna delle due Parti Contraenti possono avere nel territorio dell'altra Parte Contraente degli uffici di rappresentanza necessari alle loro attività di trasporto marittimo, conformemente alle leggi ed ai regolamenti in vigore nel territorio di detta Parte Contraente.
2. Nel caso in cui tali Compagnie rinuncino al loro diritto previsto al paragrafo precedente, esse possono farsi rappresentare da qualunque Compagnia marittima autorizzata, conformemente alle leggi ed ai regolamenti in vigore nel territorio dell'altra Parte Contraente.
3. Le Autorità competenti facilitano il rilascio dei visti d'ingresso e dei permessi di soggiorno per il personale impiegato da detti uffici di rappresentanza.

ARTICOLO 15
TRASFERIMENTO DEI REDDITI

1. Ciascuna Parte Contraente autorizza le Compagnie marittime dell'altra Parte Contraente ad utilizzare i redditi generati dall'attività svolta nel proprio territorio in applicazione del presente Accordo.
2. Ciascuna Parte Contraente autorizza le Compagnie marittime a trasferire liberamente tali redditi nel territorio dell'altra Parte Contraente.
3. L'utilizzo ed il trasferimento dei suddetti redditi non arrecano pregiudizio al diritto dello Stato della Parte Contraente in materia di percezione delle imposte e delle tasse conformemente alle leggi ed ai regolamenti interni e propri di ciascuna Parte Contraente.
4. Nel caso di danni subiti dalle navi di una delle Parti Contraenti durante le operazioni in un porto, le somme relative ai risarcimenti, eventualmente riconosciute, possono essere trasferite nel territorio dell'altra Parte Contraente una volta adempiuti tutti gli obblighi fiscali necessari.
5. Le due Parti Contraenti si impegnano a fare il possibile per permettere il trasferimento dei redditi e di qualsiasi altra somma generata da tale attività nei migliori termini, nell'interesse delle due Parti Contraenti.
6. I trasferimenti sono effettuati in valuta convertibile al tasso di cambio ufficiale previsto alla data della domanda di trasferimento.

ARTICOLO 16
RELAZIONI ED IMPEGNI
INTERNAZIONALI

1. Le disposizioni del presente Accordo non inficiano i diritti e gli obblighi internazionali delle Parti Contraenti risultanti da altri impegni internazionali.



2. Le due Parti Contraenti si adoperano in maniera tale da rafforzare gli obiettivi del presente Accordo, da armonizzare ed unificare la loro posizione in seno alle organizzazioni, istituzioni, conferenze e fori regionali ed internazionali, che abbiano un legame con le attività marittime e con i porti. Esse si adoperano, ugualmente, per coordinare le loro azioni all'atto della loro adesione alle Convenzioni ed ai Trattati marittimi internazionali.

ARTICOLO 17 **COMITATO MARITTIMO MISTO**

Al fine di garantire l'applicazione effettiva del presente Accordo e nel quadro della consacrazione del principio di consultazione e di dialogo, viene creato un Comitato Marittimo Misto composto dai rappresentanti delle Amministrazioni e delle istituzioni competenti, nonché da esperti designati dalle Parti Contraenti.

Il Comitato Marittimo Misto si riunisce una volta all'anno alternativamente in uno dei due Paesi o in sessione straordinaria su richiesta di una delle Parti Contraenti.

La riunione del Comitato Marittimo Misto avrà luogo tre (03) mesi dopo l'inoltro della richiesta.

ARTICOLO 18 **COMPOSIZIONE DELLE CONTROVERSIE**

Ogni controversia, risultante dall'interpretazione o dall'applicazione del presente Accordo, è risolta in modo amichevole nel quadro del Comitato Marittimo Misto. Nell'impossibilità, lo sarà attraverso il canale diplomatico.

ARTICOLO 19 **EMENDAMENTO**

1. Il presente Accordo può essere emendato su richiesta di una delle due Parti Contraenti, notificata all'altra Parte Contraente per iscritto e per via diplomatica.
2. Gli emendamenti devono essere approvati dalle Autorità competenti dell'altra Parte Contraente e formalizzati mediante uno Scambio di Note, effettuato per via diplomatica.
3. Gli emendamenti così apportati entrano in vigore al momento della notifica dell'espletamento delle procedure interne rispettive.



ARTICOLO 20
ENTRATA IN VIGORE, DURATA E DENUNCIA

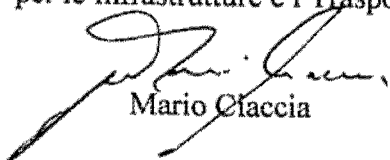
1. Il presente Accordo entra in vigore al momento dell'ultima notifica scritta tra le due Parti Contraenti che confermi l'espletamento delle procedure necessarie per la sua entrata in vigore.
2. Il presente Accordo permane in vigore per un periodo di cinque (05) anni rinnovabile per tacita riconduzione, per dei periodi identici ulteriori.
3. Il presente Accordo può essere denunciato da una delle due Parti Contraenti per via diplomatica in qualsiasi momento e la denuncia avrà effetto sei (06) mesi dopo la sua notifica all'altra Parte Contraente.
4. Al momento della sua entrata in vigore, il presente Accordo annulla e sostituisce l'Accordo concluso tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Algerina Democratica e Popolare sul Trasporto e la Navigazione Marittimi e firmato dalle due Parti ad Algeri il 28 febbraio 1987.

In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati dai loro Governi rispettivi, hanno firmato il presente Accordo.

Fatto ad Algeri, il 14 novembre 2012, in due esemplari originali nelle lingue italiana, araba e francese, i tre testi facenti ugualmente fede. In caso di divergenze nell'interpretazione, il testo francese prevarrà.

Per il Governo della Repubblica Italiana

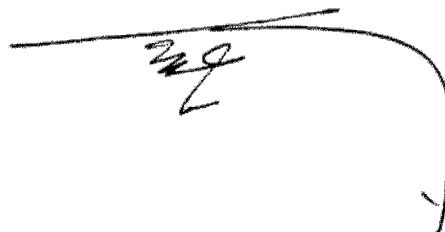
Il Vice Ministro
per le Infrastrutture e i Trasporti

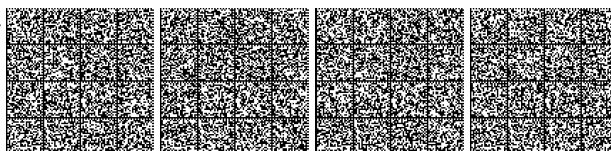

Mario Ciaccia

Per il Governo della Repubblica
Democratica Popolare Algerina

Il Ministro dei Trasporti

Amar Tou





**ACCORD DE COOPERATION
DANS LE DOMAINE
DES TRANSPORTS MARITIMES**

ENTRE

LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE ITALIENNE

ET

**LE GOUVERNEMENT DE LA REPUBLIQUE ALGERIENNE
DEMOCRATIQUE
ET POPULAIRE**



Le Gouvernement de la République Italienne,

et,

Le Gouvernement de la République Algérienne Démocratique et Populaire

Ci-après dénommés les « Parties Contractantes » ;

Désireux de renforcer, conformément aux principes de souveraineté et dans l'intérêt mutuel des deux Parties Contractantes, la promotion de la coopération dans le domaine des transports maritimes, et l'exploitation de leurs ports et de leurs flottes marchandes ;

Sont convenus de ce qui suit :

ARTICLE 1 **OBJECTIFS DE L'ACCORD**

Cet accord vise à :

- Promouvoir et développer la navigation maritime et l'industrie de transports maritimes entre les deux pays conformément aux normes internationales en la matière ;
- Organiser les relations et les activités maritimes entre les deux pays et assurer une meilleure coordination ;
- Eliminer tous les obstacles qui entravent l'évolution des opérations de transport maritime entre les deux pays ;
- Coordonner les actions dans les domaines du sauvetage en mer, de la lutte contre la pollution et la protection du milieu marin et l'échange d'informations entre les deux pays en vue de garantir les meilleures conditions de sécurité et de sûreté pour la navigation et l'industrie des transports maritimes entre les deux pays ;
- Coopérer dans le domaine de la facilitation des procédures applicables aux navires, aux passagers, aux cargaisons et aux gens de mer embarqués à bord des navires des deux Parties ;
- Unifier les positions au sein des fora et des organisations maritimes régionales et internationales ;
- Promouvoir la coopération dans les domaines de la gestion et de l'exploitation des ports, de la maintenance et de la réparation navales ;
- Promouvoir la coopération entre les opérateurs des secteurs maritimes et portuaires des deux pays ;



- Echanger des informations relatives aux législations maritimes et portuaires des deux Parties.

ARTICLE 2 CHAMP D'APPLICATION

Le présent Accord s'applique au territoire de la République Italienne et au territoire de la République Algérienne Démocratique et Populaire. Les dispositions du présent Accord s'appliquent au transport maritime international des Parties Contractantes et à celui en provenance ou à destination des pays tiers.

Il ne s'applique pas pour :

- a) les navires militaires et ceux exerçant des missions de Garde-côtes ;
- b) les navires gouvernementaux non destinés à des activités commerciales ;
- c) les navires hôpitaux ;
- d) les navires écoles ;
- e) les navires de plaisance ;
- f) les navires de recherche hydrographique, océanographique et scientifique ;
- g) les navires de pêche ;
- h) les navires destinés aux services portuaires, notamment le pilotage, le remorquage, le sauvetage et l'assistance en mer, ainsi qu'aux travaux maritimes.

Il ne s'applique pas, également :

- i) aux activités relatives au cabotage national et à la navigation intérieure ; toutefois par "cabotage" ne s'entendent pas les cas où un navire de l'une des parties navigue entre les ports de l'autre partie pour charger ou décharger des marchandises, ou pour embarquer ou débarquer des passagers, en provenance ou à destination de la première Partie Contractante ou d'un pays tiers.

ARTICLE 3 DEFINITIONS

Aux fins du présent Accord, les termes suivants désignent :

1. « **Navire d'une Partie Contractante** » :

Tout navire de commerce appartenant à des personnes physiques ou morales d'une Partie Contractante, immatriculé sur le Registre ou les Registres maritimes de ladite Partie Contractante et/ou battant pavillon de cette Partie, conformément à sa législation nationale.

2. « **Navire exploité par les compagnies maritimes d'une Partie Contractante** » :

Tout navire d'une des deux Parties Contractantes, ainsi que tout navire affrété par leurs compagnies maritimes, exception faite des navires faisant partie des catégories visées à l'article 2 du présent Accord.



3. « **Compagnie Maritime d'une Partie Contractante** » :

Toute compagnie maritime exploitant des navires, et qui est reconnue comme telle par l'Autorité Maritime Compétente conformément à sa législation nationale.

4. « **Autorité Maritime Compétente** » :

a) pour la République Italienne, le Ministère des Infrastructures et des Transports ;

b) pour la République Algérienne Démocratique et Populaire, le Ministère des Transports.

5. « **Membre d'équipage** » :

Toute personne qui est effectivement engagée pour accomplir à bord, au cours d'un voyage, des tâches se rapportant au fonctionnement ou au service du navire et qui figure sur la liste d'équipage.

ARTICLE 4 **LIBERTE DE LA NAVIGATION**

1. Les Parties Contractantes, afin d'assurer l'application effective du présent Accord, réaffirment leur respect des principes de liberté de la navigation maritime et s'efforcent d'éliminer tout obstacle susceptible d'entraver le développement des échanges maritimes entre les deux Parties. Elles s'abstiennent également d'adopter des mesures discriminatoires pouvant limiter l'activité des navires exploités par les Compagnies maritimes de leurs Pays respectifs.
2. Aucune des deux Parties Contractantes n'empêche les navires exploités par les compagnies maritimes de l'autre Partie Contractante de participer au transport des marchandises et des passagers entre les ports de la première Partie Contractante et les ports de Pays tiers. Les deux Parties Contractantes n'empêchent pas les navires de Pays tiers de participer au transport des marchandises et des passagers entre les ports des deux Pays.
3. Les deux Parties Contractantes s'efforcent à mettre en œuvre les principaux instruments internationaux en matière de sécurité et de sûreté de la navigation, de protection de l'environnement marin et de conditions sociales des gens de mer. Elles favorisent, également, la coopération entre les Autorités maritimes compétentes pour l'application des normes et des règlements en matière de recherche et de sauvegarde de la vie humaine en mer, de sécurité et de sûreté de la navigation, de protection et de lutte contre la pollution marine, ainsi que de lutte contre les actes illicites commis en violation des lois maritimes.



ARTICLE 5
TRAITEMENT DES NAVIRES, EQUIPAGES, PASSAGERS
ET MARCHANDISES DANS LES PORTS

1. Chacune des deux Parties Contractantes accorde dans ses ports aux navires de l'autre Partie le même traitement qu'elle accorde à ses propres navires, concernant le libre accès aux ports, le séjour dans les ports et l'utilisation de toutes les facilités offertes à la navigation et aux opérations commerciales aussi bien pour les navires et leurs équipages que pour les passagers, les marchandises et les conteneurs.
2. Les deux Parties Contractantes œuvrent à réduire autant que possible le séjour des conteneurs dans les ports à travers la facilitation et la simplification des formalités en matière de douane, de frontière, de santé et autres formalités d'usage applicables dans les ports.
3. Pour ce qui concerne la taxe de mouillage et celle due à l'utilisation des aides à la navigation, le traitement national ne sera applicable qu'aux navires battant pavillon des Parties Contractantes.
4. Les dispositions du présent article n'affectent pas les droits des autorités compétentes concernant :
 - a) L'application de la législation relative aux douanes, à la sûreté, à l'ordre et à la santé publics, ainsi qu'au contrôle des frontières;
 - b) L'application de la législation relative à la navigation et au trafic maritime, à la sûreté et sécurité des navires et des ports, au transport des marchandises dangereuses, à la protection du milieu marin et à la sauvegarde de la vie humaine en mer.
5. Chaque Partie Contractante notifie à l'autre Partie Contractante sa propre législation et les règlements nationaux en vigueur dans les matières visées au présent article. En raison de son appartenance à l'Union Européenne, l'Italie notifie également à l'autre Partie Contractante les normes communautaires en vigueur dans les matières susmentionnées.

ARTICLE 6
NATIONALITE ET DOCUMENTS DES NAVIRES

1. Chacune des deux Parties Contractantes reconnaît la nationalité des navires de l'autre Partie Contractante sur la base des documents de bord desdits navires, délivrés par les autorités maritimes compétentes, conformément à ses lois et règlements.
2. Chacune des deux Parties Contractantes reconnaît les documents juridiques internationaux détenus à bord d'un navire de l'autre Partie Contractante et relatifs à sa construction, ses équipements, sa puissance et sa jauge ainsi que tout autre certificat et document délivrés par les autorités maritimes compétentes de la Partie dont le navire bat pavillon conformément à ses lois en vigueur.



3. Les navires de l'une des Parties Contractantes qui sont munis des documents de jaugeage dûment établis, conformément aux dispositions de la Convention internationale sur le jaugeage des navires de 1969, sont exemptés de tout nouveau jaugeage dans les ports de l'autre Partie Contractante.

ARTICLE 7

DOCUMENTS D'IDENTITES DES GENS DE MER

1. Chacune des deux Parties Contractantes reconnaît les documents d'identité des gens de mer délivrés par les autorités maritimes compétentes de l'autre Partie Contractante et accorde aux titulaires desdits documents les droits prévus à l'article 8 du présent Accord.
2. Les documents d'identité sont les suivants :
 - a) pour la République Italienne, le « **Livret de Navigation** » ;
 - b) pour la République Algérienne Démocratique et Populaire, le « **Fascicule de Navigation Maritime** »

ARTICLE 8

DROITS RECONNUS AUX GENS DE MER TITULAIRES DES DOCUMENTS D'IDENTITE

1. Les documents d'identité visés à l'article 7 du présent Accord confèrent à leurs titulaires le droit de débarquer durant le séjour de leurs navires dans le port à condition qu'ils soient inscrits sur le rôle d'équipage et sur la liste transmise aux autorités de l'autre Partie Contractante.
2. Les membres d'équipage de nationalité de l'une des Parties Contractantes, titulaires de l'un des documents mentionnés à l'article 7, ont le droit d'entrer ou de transiter par le territoire de l'autre Partie pour rejoindre le port d'embarquement à condition qu'ils disposent d'un passeport revêtu d'un visa délivré par les autorités de cette autre partie, si celui-ci est prévu par la législation de chaque partie, et qu'ils soient munis d'un ordre d'embarquement.
3. Les autorités de chaque Partie Contractante s'engagent à faciliter la délivrance d'un tel visa au détenteur du document d'identité des gens de mer muni d'un ordre d'embarquement. Lors de leur descente à terre et de leur retour à bord du navire, les membres de l'équipage doivent satisfaire aux contrôles réglementaires.
4. Dans le cas où un membre d'équipage est débarqué dans un port de l'autre Partie Contractante pour des raisons de santé ou autre motif reconnu par les autorités compétentes de l'autre Partie Contractante, ces dernières doivent délivrer l'autorisation nécessaire permettant à l'intéressé de séjourner sur son territoire pour des soins médicaux ou hospitalisation ou rejoindre son pays ou un autre port d'embarquement quelque soit le moyen de transport utilisé.



5. Les visas d'entrée ou de transit nécessaires sur le territoire de l'une des deux Parties Contractantes sont accordés conformément à la législation de cette Partie à la demande de l'autre Partie Contractante aux personnes titulaires des documents d'identité mentionnés à l'article 7, n'ayant pas la nationalité de l'une des deux Parties Contractantes.
6. Nonobstant les dispositions ci-dessus, les lois et règlements en vigueur des Parties Contractantes concernant l'entrée, le transit, le séjour et la sortie des ressortissants nationaux ou étrangers présents à bord des navires de l'une des Parties Contractantes et non inscrits sur la liste d'équipage, restent applicables.
7. Chacune des deux Parties Contractantes se réserve le droit de refuser l'entrée sur son territoire à toute personne dont la présence est jugée indésirable.

ARTICLE 9
REGLEMENT DES CONFLITS
A BORD DES NAVIRES

Les autorités compétentes de l'une des Parties Contractantes n'intente aucune procédure judiciaire pour des délits commis dans leurs eaux territoriales à bord d'un navire de l'autre Partie Contractante, à moins que ceux-ci se réfèrent aux cas visés à l'article 27 de la Convention des Nations Unies de 1982 sur le droit de la mer.

ARTICLE 10
EVENEMENTS EN MER

1. Si un navire d'une des deux Parties Contractantes fait naufrage, s'échoue ou subit une avarie ou se trouve en détresse dans les eaux territoriales, dans un port, sur les côtes de l'autre Partie Contractante ou dans les espaces marins sous sa souveraineté, les Autorités compétentes de l'autre Partie Contractante apportent en tout temps la même aide et assistance que celles assurées au navire battant son pavillon, à son équipage, aux passagers et à la cargaison.
2. Les Autorités compétentes de la Partie Contractante dans le territoire de laquelle un navire de l'autre Partie a subi un sinistre doivent immédiatement notifier cet événement au représentant consulaire le plus proche de l'autre Partie Contractante.
3. Pendant l'enquête devant établir les causes de l'événement, les Parties Contractantes appliquent les conventions internationales adoptées dans le cadre de l'Organisation Maritime Internationale (OMI) ainsi que les lois et règlements en vigueur dans les deux pays.
4. Si un navire de l'une des Parties Contractantes a subi un sinistre ou se trouve en détresse dans les ports ou les eaux territoriales ou dans les espaces marins de l'autre Partie Contractante, celle-ci renonce aux prélèvements des droits de douane, impôts et taxes de consommation appliqués sur la cargaison, les équipements et autres biens, s'ils ne sont pas écoulés sur le marché local.



5. Les dispositions du présent article ne portent pas atteinte aux lois et règlements du pays où le navire a fait naufrage et concernant le dépôt temporaire des cargaisons dans les ports concernés.
6. Les opérations de sauvetage et leur organisation sont soumises aux lois de la Partie Contractante qui a organisé les secours.
7. Les opérations de prévention et de lutte contre la pollution marine, provoquée par des sinistres maritimes ou par des actes involontaires ou délibérés, sont soumises aux lois de la Partie Contractante qui organise et dirige les opérations.

ARTICLE 11 **FORMATION DANS LE DOMAINE MARITIME**

Les deux Parties Contractantes œuvrent à coordonner les activités de leurs centres et écoles de formation maritime et portuaire en vue d'une utilisation optimale des capacités offertes en matière d'échange d'informations et d'expériences. Chacune des deux Parties Contractantes facilite l'accès à la formation théorique et pratique, la qualification, le perfectionnement, le recyclage et l'échange d'expérience aux ressortissants de l'autre Partie Contractante.

ARTICLE 12 **RECONNAISSANCE DES TITRES ET DIPLOMES**

Chacune des deux Parties Contractantes reconnaît les titres de navigation maritime délivrés par l'autre Partie Contractante conformément aux dispositions de la Convention internationale sur les normes de formation des gens de mer, de délivrance de brevet et de veille (STCW 78) telle qu'amendée et aux lois et règlements nationaux en vigueur dans chacune des Parties Contractantes.

ARTICLE 13 **COOPERATION**

Les deux Parties Contractantes encouragent les entreprises, les institutions et organismes de leurs pays, ayant un lien avec le transport maritime, à développer toutes formes possibles de coopération notamment dans les domaines suivants :

- Construction et réparation navales ;
- Construction et exploitation des ports ;
- Exploitation des navires et développement des flottes marchandes ;
- Affrètement des navires ;
- Sécurité et sûreté maritimes ;
- Formation spécialisée.

Les deux Parties Contractantes conviennent en matière de coopération dans le domaine de la recherche et du sauvetage maritimes de mettre en place un instrument juridique approprié de coordination des opérations de recherche et de sauvetage en mer.



ARTICLE 14
REPRESENTATION DES COMPAGNIES
MARITIMES

1. Les compagnies de transport maritime de chacune des deux Parties Contractantes peuvent avoir sur le territoire de l'autre Partie Contractante des bureaux de représentation nécessaires à leurs activités de transport maritime, conformément aux lois et règlements en vigueur sur le territoire de cette Partie Contractante.
2. Dans le cas où ces compagnies renoncent à leur droit visé au paragraphe précédent, elles peuvent se faire représenter par toute compagnie maritime autorisée, conformément aux lois et règlements en vigueur sur le territoire de l'autre Partie Contractante.
3. Les autorités compétentes facilitent l'octroi des visas d'entrée et de permis de séjour pour le personnel employé par ces bureaux de représentation.

ARTICLE 15
TRANSFERT DES REVENUS

1. Chaque Partie Contractante autorise les compagnies maritimes de l'autre Partie Contractante à utiliser les revenus générés par l'activité exercée sur son territoire en application du présent Accord.
2. Chaque Partie Contractante autorise les compagnies maritimes à transférer librement ces revenus sur le territoire de l'autre Partie Contractante.
3. L'utilisation et le transfert desdits revenus ne portent pas atteinte au droit de l'Etat de la Partie Contractante en matière de perception des impôts et taxes conformément aux lois et règlements intérieurs et propres à chaque Partie Contractante.
4. Dans le cas de dommages subis par les navires d'une des Parties Contractantes, pendant les opérations, dans un port, les sommes relatives aux dédommagements, éventuellement reconnues, peuvent être transférées sur le territoire de l'autre Partie Contractante une fois accomplies toutes les obligations fiscales nécessaires.
5. Les deux Parties Contractantes s'engagent à faire leur possible pour permettre le transfert des revenus et autres sommes générées par ladite activité dans les meilleurs délais, dans l'intérêt des deux Parties Contractantes.
6. Les transferts sont effectués en devises convertibles au taux de change officiel prévu à la date de la demande de transfert.



ARTICLE 16
RELATIONS ET ENGAGEMENTS
INTERNATIONAUX

- 1- Les dispositions du présent Accord n'affectent pas les droits et les obligations internationaux des Parties Contractantes résultant d'autres engagements internationaux.
- 2- Les deux Parties Contractantes œuvrent de manière à renforcer les objectifs du présent Accord, à harmoniser et à unifier leur position au sein des organisations, institutions, conférences et fora régionaux et internationaux, ayant un lien avec les activités maritimes et les ports. Elles œuvrent, également, à coordonner leurs actions lors de leur adhésion aux conventions et traités maritimes internationaux.

ARTICLE 17
COMITE MARITIME MIXTE

Afin de garantir l'application effective du présent Accord et dans le cadre de la consécration du principe de consultation et de dialogue, il est créé un Comité Maritime Mixte composé des représentants des administrations et institutions compétentes ainsi que des experts désignés par les Parties Contractantes.

Le Comité Maritime Mixte se réunit une fois par an alternativement dans un des deux pays ou en session extraordinaire à la demande de l'une des Parties Contractantes.

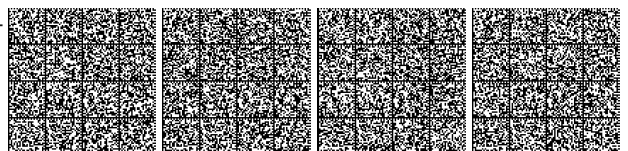
La réunion du Comité Maritime Mixte aura lieu trois (03) mois après l'introduction de la demande.

ARTICLE 18
REGLEMENT DES DIFFERENDS

Tout différend, résultant de l'interprétation ou l'application du présent Accord, est réglé à l'amiable dans le cadre du Comité Maritime Mixte. A défaut, il le sera par le canal diplomatique.

ARTICLE 19
AMENDEMENT

1. Le présent Accord peut être amendé à la demande de l'une des deux Parties Contractantes, et notifié à l'autre Partie Contractante par écrit et par la voie diplomatique.
2. Les amendements doivent être approuvés par les Autorités Compétentes de l'autre Partie Contractante et formalisés par un échange de notes, effectué par la voie diplomatique.
3. Les amendements ainsi apportés entrent en vigueur dès notification de l'accomplissement des procédures internes respectives.



ARTICLE 20
ENTREE EN VIGUEUR, DUREE ET DENONCIATION

1. Le présent Accord entre en vigueur à compter de la dernière notification écrite entre les deux Parties Contractantes confirmant l'accomplissement des Procédures nécessaires pour son entrée en vigueur.
2. Le présent Accord demeure en vigueur pour une période de cinq (05) ans renouvelable par tacite reconduction, pour des périodes identiques ultérieures.
3. Le présent Accord peut être dénoncé par l'une des deux Parties Contractantes par la voie diplomatique à tout moment et la dénonciation prendra effet six (06) mois après sa notification à l'autre Partie Contractante.
- 4- Au moment de son entrée en vigueur, le présent Accord annule et remplace l'Accord conclu entre la République Italienne et la République Algérienne Démocratique et Populaire sur le Transport et la Navigation Maritimes et signé par les deux Parties à Alger le 28 février 1987.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés par leurs gouvernements respectifs, ont signé le présent Accord.

Fait à Alger, le 14 novembre 2012, en deux exemplaires originaux en langues italienne, arabe et française ; les trois textes faisant également foi. En cas de divergences d'interprétation, le texte français prévaudra.

Pour le Gouvernement de la République
Italienne :

Le Vice Ministre pour le Infrastructures
et Transports


Mario Ciaccia

Pour le Gouvernement de la République
Algérienne Démocratique et Populaire :

Le Ministre des Transports

Amar Tou